

Educazione Affrontare il nuovo anno sarà una sfida

Scuola e nuove regole, sarà un rientro difficile

■ Sarà un rientro in aula assai complicato nelle scuole di ogni ordine e grado, e l'anno scolastico 2020-21 servirà più all'insegnamento delle nuove norme di comportamento anti-covid che alla didattica tradizionale.

Presidi e dirigenti scolastici hanno già ricevuto dal Ministero dell'Istruzione il manuale con il quale orientarsi nel dedalo di regole da seguire, e i genitori stanno provvedendo in proprio facendo man bassa di ogni sorta di opuscolo distribuito con i quotidiani, i settimanali e con i rotocalchi. In ballo c'è la salute di tutti, e la riapertura delle scuole viene vissuta come una prova di rischio anziché come il banco di prova di una maturità da riscoprire, partendo dai bambini fino ai ragazzi, per arrivare agli adulti, mamme, papà, docenti e personale scolastico amministrativo e di servizio. Tutti, nessuno escluso e a cominciare dai 10 milioni di individui tra alunni, docenti e addetti vari, saranno chiamati a cimentarsi con una fase di apprendimento che va dalle modalità di trasferimento da casa a scuola, alle regole da seguire per l'ingresso e l'uscita dagli istituti, al modo di stare in classe, distanziati laddove è possibile altrimenti "mascherati"

per tutta la permanenza in aula.

Ci vorrà qualche settimana perché in ogni scuola si cominci davvero a vivere come normalità il nuovo modo di fare e di comportarsi, ed assai probabile, quasi scontato, che proprio in concomitanza con l'abitudine possa scattare la fase 2 dell'apprendimento: cosa succederà quando un alunno o uno studente accuserà una normale patologia, un semplice raffreddore o una febbriattola di stagione?

Presidi e dirigenti scolastici, insieme ai docenti, sono già preparati ad affrontare anche questo momento, che arriverà prima o poi in tutte le scuole.

Il primo strumento da usare sarà il buonsenso; per il resto il Ministero ha pensato più o meno a tutto. Se in una classe verrà registrato un caso positivo di contagio, i compagni di classe continueranno a seguire le lezioni da casa, come durante il lockdown, l'aula verrà sanificata e il resto della scuola non subirà ripercussioni. Lo stesso accadrà se a risultare contagiato sarà un docente, e se quel docente insegna in più classi, quelle classi subiranno la medesima sorte. Altro è se all'interno della scuola o dell'istituto dovesse manifestarsi un focolaio:

allora la scuola verrebbe chiusa dalla Asl e tutta la popolazione scolastica, compresi i docenti, andrebbero in quarantena e le lezioni proseguirebbero in videoconferenza, con la cosiddetta didattica digitale.

Ci saranno poi da osservare regole particolari per garantire la frequenza agli alunni con disabi-

lità, per i quali sarà un anno scolastico particolarmente complicato, benché sia previsto che i dirigenti scolastici debbano garantire anche agli studenti con disabilità la stessa offerta normativa riservata a tutti.

Ciascuna scuola avrà una certa autonomia decisionale, perciò qualche dirigente, da solo o insieme al consiglio di istituto, potrebbe optare per i turni, al fine di garantire la migliore osservanza delle norme sul distanziamento e abbattere così i rischi di contagio o addirittura che si sviluppi un focolaio che causerebbe la chiusura della scuola.

Arriveremo comunque in fondo, fino alla fine dell'anno, tutti più affaticati, ma con un bagaglio educativo aggiuntivo, si spera anche duraturo oltre che utile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vademecum
per tutti
per ripartire
in sicurezza
tra didattica
distanziamento
e mascherine**

